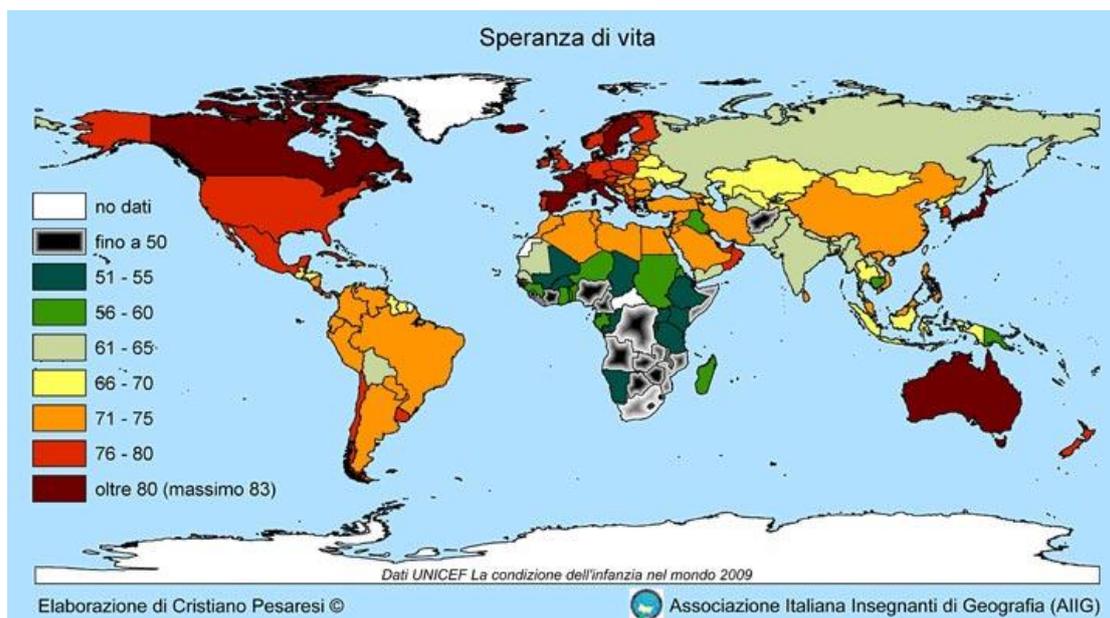


SPERANZA DI VITA



Per speranza di vita si intende la durata media della vita prevedibile per i bambini che nascono in un certo anno, in un determinato luogo, considerandoli esposti agli stessi rischi di mortalità che affliggono la popolazione in esame al momento della loro nascita. È un indicatore di base che fornisce informazioni preliminari sulla qualità della vita e sugli aspetti socio-sanitari di una popolazione.

La speranza di vita nel Mondo, secondo i dati del 2007 riportati nel Rapporto UNICEF (fonte *Divisione Popolazione delle Nazioni Unite*), è pari a 68 anni. Si passa dai 79 anni dei Paesi industrializzati, ai 67 dei Paesi in via di sviluppo, ai 55 dei Paesi meno sviluppati, con un divario di 12 anni da un raggruppamento a quello successivo.

In termini di ripartizioni territoriali, risalta la problematicità dell'Africa subsahariana, con una speranza di vita di soli 50 anni che accomuna le sottoripartizioni costituite da Africa orientale e meridionale e Africa occidentale e centrale. In particolare, procedendo dalla Repubblica Democratica del Congo (46 anni) verso sud si concentra un compatto blocco di comuni la cui speranza di vita non supera mai i 50 anni, ad eccezione della Namibia che oltrepassa di pochissimo questa soglia (52). All'interno di tale blocco si trovano i casi limite, identificati da Swaziland (40 anni), il Paese con la più bassa speranza di vita al Mondo, Angola, Lesotho, Mozambico e Zambia (tutti con 42). Si tratta di Paesi attanagliati da allarmanti questioni sociali, sanitarie, politico-economiche, che ritardano eventuali iniziative di miglioramento, e dove l'HIV continua a essere un flagello che limita la possibilità di innalzare la speranza di vita. I problemi aumentano nelle aree rurali, poiché i servizi sanitari, i sistemi per l'approvvigionamento di acqua potabile e i livelli di istruzione sono ancora più deficitari e i tassi di mortalità materna e infantile divengono elevatissimi. Qui, infatti, l'assenza di personale qualificato (ostetriche, infermieri, ecc.) durante il parto, l'inadeguatezza dell'alimentazione e l'alta probabilità di contrarre diarrea e altre malattie infettive rappresentano costanti fattori di rischio.

Una maggiore speranza di vita, sintomo di un grado di sviluppo più avanzato, si osserva nella ripartizione formata da Nord Africa e Medio Oriente, che registra valori pari a 69 anni.

In una posizione di mezzo, con 64 anni, si colloca l'Asia meridionale, dove la prevalenza dei Paesi mostra valori analoghi, ma in cui al drammatico caso dell'Afghanistan (44), spossato da povertà e arretratezza, da attentati e cause belliche, si contrappongono Maldive (68) e Sri Lanka (72), che malgrado le minacce delle catastrofi naturali (come il terremoto-maremoto del dicembre 2004) ricevono importanti impulsi economici dalle attività turistiche. Lo Sri Lanka può essere poi ritenuto un caso di notevole interesse, una sorta di

modello di riferimento per la pianificazione di programmi di intervento, consequenziali e di grande effetto, tesi al miglioramento delle condizioni di vita. Nello specifico

La chiave degli straordinari miglioramenti nella salute materna compiuti dallo Sri Lanka è stata l'estensione di un pacchetto sinergico di servizi sanitari e sociali ai poveri.

Il sistema sanitario del paese [...] ha posto come obiettivo innanzitutto la fornitura universale di un'assistenza sanitaria migliorata, i servizi igienico-sanitari e la gestione delle malattie.

Successivamente, ha aggiunto interventi specifici per migliorare la salute delle donne e dei bambini [...] utilizzando le risorse economiche e umane in maniera giudiziosa (UNICEF, 2008, p. 21).

Sotto la soglia dei 70 anni si trovano pure i Paesi dell'ECO e della CSI (68 anni)¹, tra cui colpisce la bassa speranza di vita della Russia (65). Netta, difatti, è la disomogeneità, in termini di qualità della vita, tra le più abbienti aree urbane del Paese e le aree interne e rurali, presso cui una quota consistente di popolazione vive in condizioni di disagio accentuate dalle basse temperature invernali. A ciò si sommano le carenze del sistema sanitario e le ripercussioni delle operazioni militari, volte a sedare sommosse interne e rivendicazioni di autonomie locali (esempio emblematico l'instabilità nell'area cecena).

La situazione migliora in Asia orientale e Pacifico e in America latina e Caraibi, con una speranza di vita rispettivamente pari a 72 e 73 anni.

Nello specifico:

- in Asia orientale e Pacifico la forchetta che racchiude i valori dei Paesi interessati mostra marcati divari. In Cambogia e in Papua Nuova Guinea la speranza di vita è al di sotto dei 60 anni, mentre in Corea del Sud arriva a 79;
- In America latina e Caraibi tutti i Paesi hanno una speranza di vita superiore o uguale ai 66 anni, eccetto Haiti (61) e Bolivia (65), quest'ultima appena sotto tale soglia per la diffusione di comunità gravemente arretrate in corrispondenza della Cordigliera delle Ande. I valori generali di America latina e Caraibi, in un contesto in cui prevale la classe 71-75 anni, sono invece innalzati da alcuni casi che si collocano nella fascia successiva, con i massimi in Cile e Costa Rica (79).

I Paesi con la più alta speranza di vita, maggiore agli 80 anni, sono per lo più concentrati in Europa nord-occidentale, dove spiccano Svizzera e Islanda (82), Francia, Italia, Spagna e Svezia (tutte con 81).

Rimangono, poi, pochi casi sparsi: Australia, Canada (che distacca di tre anni gli Stati Uniti) e Israele (sempre con 81).

Si è di fronte a un insieme di Paesi soggetti a problemi inversi rispetto a quelli che si riscontrano nei Paesi in via di sviluppo e in quelli meno sviluppati. Tende, infatti, ad avanzare il processo di invecchiamento della popolazione, che rende essenziale la predisposizione di una fitta rete di servizi sanitari e assistenziali rivolti agli anziani e al mantenimento della loro salute, sia dal punto di vista fisico-biologico sia a livello sociale e psicologico.

Un caso a sé stante è, infine, costituito dal Giappone, che raggiunge quota 83 anni e guida da solo questa graduatoria, a testimonianza dell'elevata qualità della vita e dei rilevanti risultati registrati nei campi medico-sanitario ed economico-tecnologico.

Cristiano Pesaresi

¹ L'ECO o Organizzazione di Cooperazione Economica è un'organizzazione internazionale fondata nel 1985. Attualmente è costituita da dieci Paesi, sette asiatici e tre europei, che condividono l'obiettivo di individuare linee guida con cui favorire uno sviluppo corale e proficue attività economico-commerciali. La CSI o Comunità di Stati Indipendenti è una Federazione risalente al 1991, quale risultato della divisione dell'ex Unione Sovietica. Attualmente è composta da 12 Paesi e tra gli obiettivi vi è quello di favorire una certa cooperazione e un maggiore coordinamento, ad esempio commerciale e legislativo, tra gli Stati membri.